

A MEZZO PEC

**Egr. Sig. Sindaco  
del Comune di Scilla**  
*protocollo.scilla@asmepec.it*

**OGGETTO: Riprese televisive – Riscontro richiesta prot. 9712 del 28/09/2015.**

In riscontro alla cortese richiesta prot. 9712 del 28/09/2015 si autorizzano le riprese in oggetto e si incarica il dott. Rocco Panuccio di illustrare il patrimonio ecclesiastico e le sue peculiarità.

Si prende atto positivamente della considerazione che codesto ente riserva alle otto chiese di Scilla e si apprezza in particolare l'alto riconoscimento della loro funzione culturale e artistica, oltre che religiosa, irrinunciabile per leggere compiutamente il nostro territorio e la titanica impresa di un intero popolo che nella storia ha profuso ogni sforzo umano ed economico per preservarle e ricostruirle ad ogni terremoto. Virtuoso esempio di tutela del patrimonio storico-artistico in un contesto ricco di bellezze naturali, con cui il Creatore ha lasciato traccia della sua perfezione ma che non sempre gli uomini, come ci insegna Papa Francesco nella sua ultima enciclica *Laudato sii*, hanno saputo apprezzare e rispettare.

Tale riconoscimento si colloca infatti nella stessa direzione verso la quale da sempre cerchiamo di orientare l'attenzione degli enti pubblici ad ogni livello, ai quali più volte ci siamo rivolti, purtroppo senza gli esiti sperati, e di cui all'ultima sintesi inviata il 25-06-2015 (cfr. [www.parrocchiascilla.it/joomla/SINTESI 2015.pdf](http://www.parrocchiascilla.it/joomla/SINTESI%202015.pdf)).

D'altronde non siamo tanto interessati al "protagonismo televisivo" né riteniamo che giovi particolarmente alle nostre chiese se non come occasione per far comprendere fino in fondo che esse sono sì *belle* ma anche *fragili*, per usare la titolazione stessa dell'*abstract* dove abbiamo quantificato il degrado e gli interventi urgenti di cui abbisognano (cfr. <http://www.parrocchiascilla.it/joomla/dmdocuments/ABSTRACT.pdf>), per dare loro voce e restituire loro dignità.

Come si fa, ad esempio, a mostrare al grande pubblico il duomo di Scilla senza che appaia la colpevole negligenza dell'incompiuta facciata, lasciata al rustico dal 1970, biglietto da visita della cittadina, che si coglie da ogni latitudine e longitudine, in un unico colpo d'occhio, insieme al nobile castello dei Ruffo e in balia dei continui deterioramenti?

Come si può celare l'abbraccio mortale con cui la strada soprastante stritola il seicentesco tempio dedicato a San Giuseppe, procurando infiltrazioni pericolose e pregiudicanti le antiche volte a crociera e i recenti lavori di restauro interno?

Come possiamo accettare il pericolo in cui versa, per la fatiscente copertura in lamiera, il manufatto ligneo di San Giovanni Battista, unico testimone del terribile sisma del 1908, il cui valore culturale è riconosciuto *ex lege* mentre il legame affettivo con il popolo scillese si coglie sui volti stessi della nostra gente?

Come possiamo consentire che un numero piccolissimo di famiglie possa da solo sobbarcarsi gli enormi lavori di manutenzione che la chiesa di Favazzina ha seriamente bisogno?

L'elenco certamente potrebbe continuare ma per questo rimandiamo alla documentazione formale su indicata.

Si autorizzano pertanto le riprese in oggetto e si incarica il dott. Rocco Panuccio di illustrare le chiese di Scilla e le sue peculiarità. Ci auguriamo che esse stesse parlino sommessamente e manifestino tutta la loro bellezza ma anche la loro disarmante fragilità. Ci auguriamo che venga accolto il loro grido di dolore e con esso l'eroica testimonianza di fede e di impegno degli Scillesi che nei secoli hanno sempre provveduto da soli alle loro Chiese ma che oggi dignitosamente chiedono aiuto e considerazione.

Cordiali Saluti.

Il Parroco  
Sac Francesco Cuzzocrea



*Sac Francesco Cuzzocrea*